



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2016

178
GENNAIO
DICEMBRE
2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Ritenute Irpef da lavoro dipendente: recupero rimborsi ed eccedenze di versamento dei sostituti d'imposta

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

Incassi totali

Analisi dei flussi

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

NOTA INTRODUTTIVA

In questo Bollettino i dati relativi all'anno 2015 considerano le informazioni di consuntivo e hanno portato a una revisione delle entrate tributarie erariali contabilizzate nel Bilancio dello Stato al rialzo per 952 milioni di euro rispetto ai dati di preconsuntivo utilizzati nei bollettini precedenti. La distribuzione mensile dei dati è modificata per tener conto della ripartizione sugli appositi capitoli di Bilancio delle quote di gettito riservato all'erario ai sensi dell'art. 2, co. 36, del D.L. n. 138/2011 e dell'art. 48, del D.L. n. 201/2011

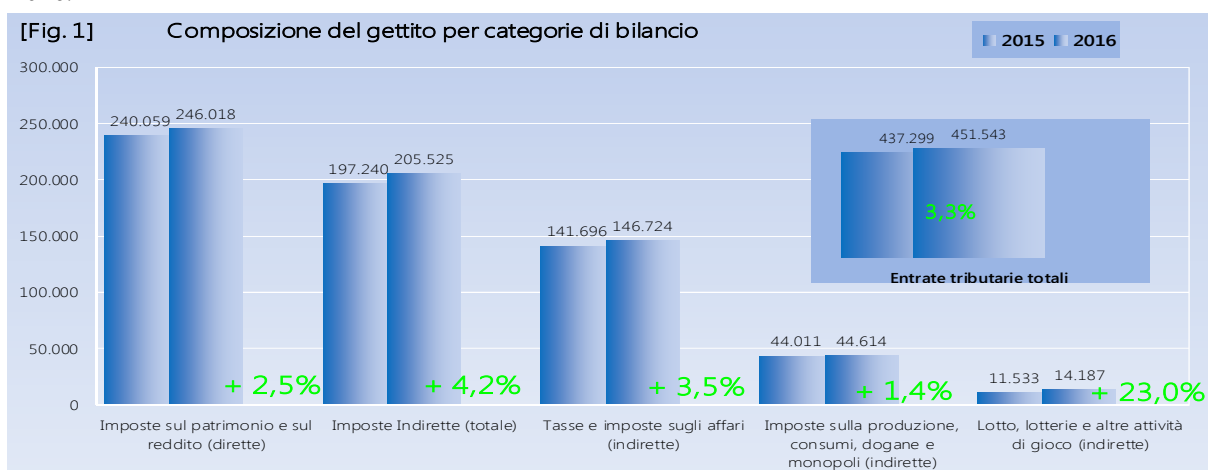
BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Il 1° marzo scorso l'ISTAT ha diffuso i dati del PIL e dell'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche del triennio 2014-2016 certificando che nel 2016 il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è cresciuto dell'1,6%; in termini reali la crescita del PIL è stata pari allo 0,9%, i consumi finali nazionali sono cresciuti dell'1,2% e gli investimenti fissi lordi del 2,9%.

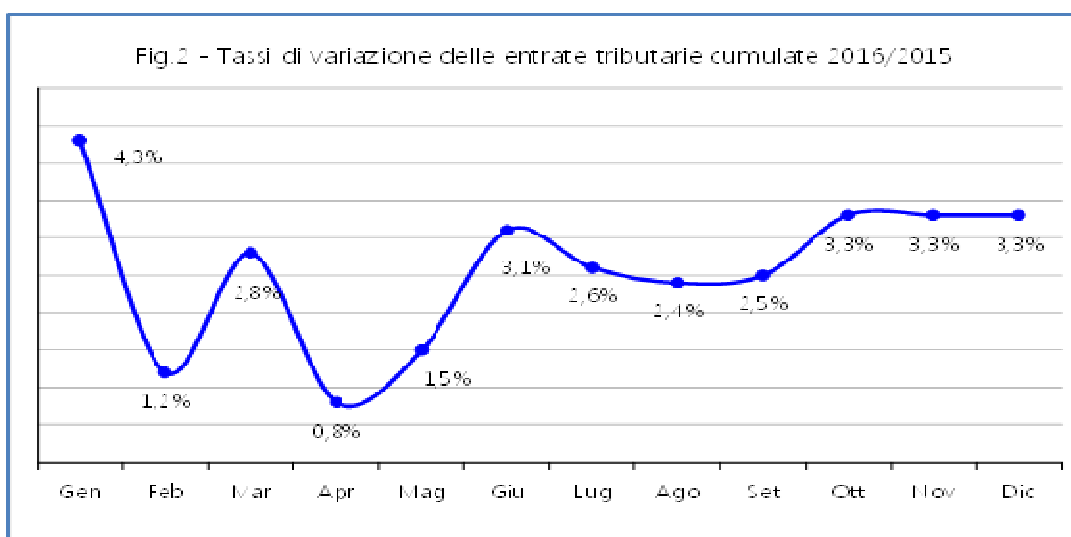
In questo contesto economico la dinamica delle entrate tributarie è stata sostenuta dagli effetti di alcuni provvedimenti normativi che hanno avuto importanti riflessi sia sul gettito complessivo, sia sull'andamento mensile: le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica hanno fatto registrare, nell'anno 2016, una crescita di 14.244 milioni di euro rispetto all'anno 2015 (+3,3%).

Tra i principali interventi normativi che hanno determinato gli effetti più significativi sul gettito tributario si segnala la legge n. 186 del 15 dicembre 2014, che ha introdotto l'istituto della collaborazione volontaria (voluntary disclosure), per l'emersione e il rientro di capitali detenuti all'estero, provvedimento che si inserisce nel quadro degli strumenti per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Lo strumento consente ai contribuenti, che detengono illecitamente patrimoni all'estero, di regolarizzare la propria posizione mediante il versamento delle imposte dovute e degli interessi, ottenendo importanti riduzioni sulle sanzioni. La misura nel 2015, anno di avviamento e definizione delle complesse e articolate procedure per il suo svolgimento, aveva fatto registrare versamenti per 212 milioni di euro, mentre nell'anno 2016 i versamenti sono ammontati a 4.078 milioni di euro, con una crescita pari a 3.856 milioni di euro. Le entrate tributarie al netto del gettito della collaborazione volontaria registrano, nell'anno 2016, un tasso di crescita pari a +2,4%, rispetto all'anno 2015, variazione congruente con l'andamento dell'economia italiana nel 2016.



Nell'esaminare l'andamento mensile del gettito tributario si osserva che il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da un trend particolarmente altalenante a cui ha fatto seguito un secondo semestre più stabile (vedi fig.2). Il fenomeno è riconducibile al gettito del bollo virtuale e del canone di abbonamento radio TV il cui profilo mensile, nel corso del 2016, si è modificato, rispetto a quello consolidato negli anni precedenti. In particolare alla nuova modalità di riscossione del canone di abbonamento TV, fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, commi 152 e seguenti), consegue che il canone è stato addebitato dalle imprese elettriche secondo le tempistiche dei propri processi di fatturazione e che quanto riscosso è stato riversato all'erario il mese successivo: in tal modo il gettito si è distribuito su tutto l'anno. Negli anni precedenti il canone veniva riscosso nel mese di febbraio; la diversa modalità di riscossione del canone spiega quindi la caduta del gettito nello stesso mese.

Per quanto riguarda l'imposta di bollo virtuale, la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, emanata dall'Agenzia delle Entrate, ha precisato che i contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87) possono scomputare l'acconto versato l'anno precedente dall'acconto da versare per l'anno corrente entro il mese di aprile, al contrario, negli anni precedenti, gli stessi operavano lo scomputo solo sui versamenti periodici. Questa diversa modalità di scomputo dell'acconto ha modificato il profilo mensile dei versamenti che ha visto, per l'anno corrente, minori versamenti in acconto nel mese di aprile recuperati, quasi completamente, da maggiori versamenti periodici nel corso dei mesi successivi.



Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 451.543 milioni di euro (+14.244 milioni di euro, pari a +3,3%). Le imposte dirette si attestano a 246.018 milioni di euro (+5.959 milioni di euro, pari a +2,5%) e le imposte indirette risultano pari a 205.525 milioni di euro (+8.285 milioni di euro, pari a +4,2%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 180.673 milioni di euro (+4.453 milioni di euro, pari a +2,5%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato (cfr. Approfondimenti pag. 14), 74.358 milioni di euro (–1.928 milioni di euro, pari a –2,5%), di cui circa 1.774 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs. n. 175/2014;
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico (cfr. Approfondimenti pag. 14), 70.436 milioni di euro (+5.398 milioni di euro, pari a +8,3%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 12.226 milioni di euro (–131 milioni di euro, pari a –1,1%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.852 milioni di euro (+203 milioni di euro, pari a +12,3%);
- versamenti in autoliquidazione, 21.801 milioni di euro (+911 milioni di euro, pari a +4,4%).

L'**IRES** è risultata pari a 35.373 milioni di euro (+1.971 milioni di euro, pari a +5,9%) che per 8.049 milioni di euro (+1.079 milioni di euro, pari a +15,5%) sono da ricondurre al saldo e per 27.324 milioni di euro (+892 milioni di euro, pari a +3,4%) all'acconto.

Dall'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** sono affluiti 9.022 milioni di euro (–2.101 milioni di euro, pari a –18,9%):

- 926 milioni di euro (–644 milioni di euro, pari a –41,0%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 4.836 milioni di euro (+297 milioni di euro, pari a +6,5%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 3.260 milioni di euro (–1.754 milioni di euro, pari a –35,0%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 1.301 milioni di euro (–2.970 milioni di euro, pari a –69,5%) dall'**imposta sostitutiva**

sui redditi da capitale e sulle plusvalenze e 677 milioni di euro (–431 milioni di euro, pari a –38,9%) dall'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione (cfr. Approfondimenti pag. 12): per le ultime due imposte il risultato negativo è legato alla dinamica degli importi versati in seguito agli incrementi di aliquota fissati con la Legge di Stabilità 2015 e alla riduzione dei rendimenti degli investimenti di natura finanziaria. Ammonta a 2.361 milioni di euro (+349 milioni di euro, +17,3%) il gettito dell'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (*cedolare secca sugli affitti*), a 2.574 milioni, in aumento di 249 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,7%) l'imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione e a 1.131 milioni di euro (+256 milioni di euro, pari a +29,3%) le ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche.

Imposte indirette

Le entrate IVA sono risultate pari a 124.503 milioni di euro (+5.127 milioni di euro, pari a +4,3%):

- 112.881 milioni di euro (+5.904 milioni di euro, pari a +5,5%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 10.708 milioni di euro (+3.450 milioni di euro, pari a +47,5%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 11.622 milioni di euro (–777 milioni di euro, pari a –6,3%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'imposta di registro ha generato entrate per 4.730 milioni di euro (+477 milioni di euro, pari a +11,2%);
- l'imposta di bollo per 6.796 milioni di euro (–386 milioni di euro, pari a –5,4%) (cfr. Approfondimenti pag. 11);
- le tasse e imposte ipotecarie per 1.580 milioni di euro (+58 milioni di euro, pari a +3,8%);
- i diritti catastali e di scritturato per 631 milioni di euro (+9 milioni di euro, pari a +1,4%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle assicurazioni ammonta a 3.098 milioni di euro (+28 milioni di euro, pari a +0,9%), i canoni di abbonamento radio e TV (cfr. Approfondimenti pag. 13) a 2.002 milioni di euro (+281 milioni di euro, pari a +16,3%), le concessioni governative a 947 milioni di euro (–139 milioni di euro, pari a –12,8%) e le tasse automobilistiche a 597 milioni di euro (+19 milione di euro, pari a +3,3%).

L'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (oli minerali) si attesta a 25.405 milioni di euro (–7 milioni di euro), l'accisa sull'energia elettrica e addizionali ammonta a 2.776 milioni (+245 milioni, pari a +9,7%), mentre l'accisa sul gas naturale per combustione (gas metano) ha generato entrate per 3.388 milioni di euro (+488 milioni di euro, pari a +16,8%).

Positivo il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica

(+11,8%):

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 14.602 milioni di euro (+2.662 milioni di euro, pari a +22,3%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 14.187 milioni di euro (+2.654 milioni di euro, pari a +23,0%). La legge di stabilità per il 2016, art.1, commi 918-919 ha previsto l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) relativo alle newslot (dal 13 al 17,5%) e video lottery terminal – VLT (dal 5 al 5,5%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 10.689 milioni di euro (+42 milioni di euro, pari a +0,4%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 723 milioni di euro (+47 milioni di euro, pari a +7,0%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di dicembre 2016 si registrano entrate totali per 47.353 milioni di euro (+1.481 milioni di euro, pari a +3,2%).

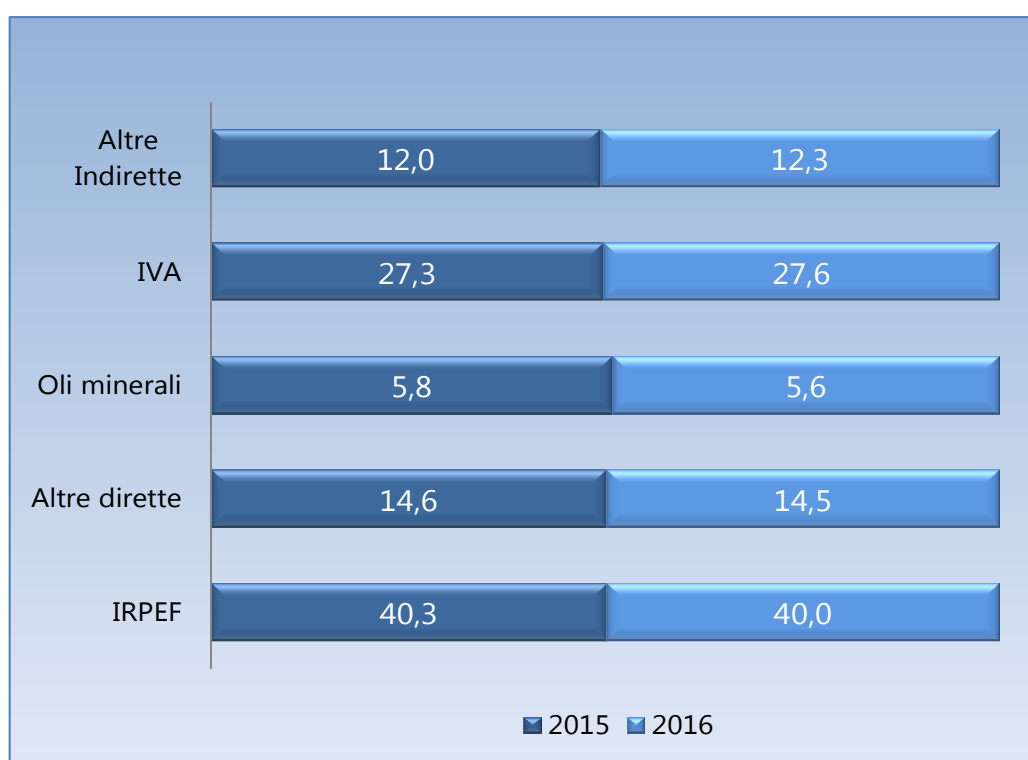
Le imposte dirette risultano pari a 21.484 milioni di euro (-150 milioni di euro, pari a -0,7%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 15.867 milioni di euro (+874 milioni di euro, pari a +5,8%). L'**IRES** ammonta a 598 milioni di euro (+25 milioni di euro, pari a +4,4%). Deriva un gettito pari a 290 milioni di euro (-1.553 milioni di euro, pari a -84,3%) dall'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze**.

Le imposte indirette risultano pari a 25.869 milioni di euro (+1.631 milioni di euro, pari a +6,7%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 17.680 milioni di euro (+900 milioni di euro, pari a +5,4%): 16.642 milioni di euro (+812 milioni di euro, pari a +5,1%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 1.226 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (-205 milioni di euro, pari a -14,3%) e 1.038 milioni di euro (+88 milioni di euro, pari a +9,3%) dai prelievi sulle importazioni. Derivano 207 milioni di euro dai **canoni di abbonamento radio e TV** e 3.181 milioni di euro (+458 milioni di euro, pari a +16,8%) dall'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali).

Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta, presenta una riduzione di 0,1 punto percentuale per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette". Sull'andamento percentuale delle "altre dirette" incidono principalmente le imposte che gravano sugli investimenti di natura finanziaria, in particolare le ritenute sugli interessi ed altri redditi da capitali, le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze e l'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione. L'IRPEF, pur in crescita in valori assoluti, registra una riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2015. Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,3 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita della componente scambi interni, per effetto anche allo split payment, e

indirette" è influenzato dal recupero di gettito derivante dai "canoni abbonamento radio e TV", riscosso complessivamente dalle imprese elettriche e riversate all'Erario alle scadenze previste, dall'accisa sull'energia elettrica e dall'accisa su gas metano, oltre al recupero della diminuzione registrata ad aprile per l'imposta di bollo a seguito dei versamenti mensili. Si riducono invece di 0,2 punti percentuali gli oli minerali.



APPROFONDIMENTI

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/ricorre un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricorrevuti nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assoluta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno. **Questa diversa modalità di scomputo dell'acconto rende non confrontabile il profilo mensile dei versamenti tra il 2015 e il 2016; nel 2015 infatti l'acconto dell'anno precedente è stato scomputato sulle rate bimestrali, mentre nell'anno corrente è stato in parte scomputato, almeno in gran parte, nel versamento dell'acconto di aprile. Per questo, la flessione registrata nel mese di aprile sarà recuperata nei mesi successivi con i versamenti bimestrali.**

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Il regime tributario delle forme pensionistiche complementari è disciplinato dall'art.17 del D.lgs, n. 252 del 5 dicembre 2005.

Sui rendimenti dei capitali investiti dai fondi pensione grava un'imposta sostitutiva, da versare entro il 16 febbraio di ciascun anno con riferimento ai risultati dell'anno precedente.

I soggetti passivi del tributo sono i fondi pensione, i soggetti istitutori dei fondi pensione aperti, le imprese di assicurazione e le società e gli enti nell'ambito del cui patrimonio è costituito il fondo pensione (Art.17, comma 8).

La base imponibile su cui si applica l'imposta sostitutiva non è unica e le aliquote si differenziano sia con riferimento alle diverse tipologie di investimenti effettuati dal fondo sia nella modalità di gestione delle prestazioni del fondo:

1. (Art.17, comma1). Al risultato netto di gestione del fondo maturato in ciascun periodo d'imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 20 per cento: la legge di stabilità per il 2015 ha fissato, con effetto retroattivo anche per l'anno 2014, l'aliquota al 20% modificando quanto stabilito con il D.L. 66/2014 che aveva già elevato l'aliquota all'11,50%;
2. (Art.17, comma 4). Sui redditi di capitale che non concorrono a formare il risultato della gestione del fondo e sui quali non sia stata applicata alcuna tassazione, si applica l'imposta sostitutiva con l'aliquota prevista dalla normativa ordinaria per quella tipologia di reddito;
3. (Art.17, comma 6). Sul patrimonio riferibile agli immobili, per i fondi pensione che abbiano investito direttamente in immobili, l'aliquota è pari allo 0,50 per cento, quest'ultima viene aumentata dell'1,50 per cento qualora gli immobili siano locati in regime di libero mercato;
4. (Art.17, comma 7). Sulla differenza tra il valore attuale della rendita ed i contributi versati per le forme pensionistiche complementari a prestazioni definite (si sa quanto si versa e la prestazione finale dipende dalle somme versate e da quanto ha reso il loro investimento) gestite con il sistema tecnico-finanziario della ripartizione¹, si applica l'aliquota dell'11 per cento.

L'imposta sostitutiva come sopra determinata viene versata al bilancio dello Stato, capitolo 1177, utilizzando il modello F24 con il codice tributo 1709.

Dal confronto dei dati di gettito del tributo tra l'anno 2015 e 2016 emerge, alla scadenza canonica del 16

¹ Sistema finanziario di gestione nel quale i contributi versati nell'anno solare di riferimento dai lavoratori attivi sono utilizzati per finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali ai pensionati; in tal modo non c'è alcuna accumulazione di risorse finanziarie e la gestione è puramente amministrativo/contabile.

febbraio (Art.17, comma 8) una variazione negativa percentuale pari a -38,7%, in valore assoluto -427 milioni di euro.

Da evidenziare che i versamenti effettuati alla scadenza di febbraio 2015 sono relativi ai risultati di gestione dei fondi per l'anno di imposta 2014 e quelli versati a febbraio 2016 ai risultati di gestione per l'anno di imposta 2015. Pertanto:

- a febbraio 2015 (mese nel quale avviene il versamento dell'imposta calcolata sul rendimento dell'anno 2014) le forme pensionistiche complementari hanno versato l'imposta calcolata secondo la vecchia aliquota dell'11,5 per cento, più il conguaglio dovuto per effetto della retroattività dell'innalzamento dell'aliquota al 20 per cento ex Legge 190/2014. Ciò ha determinato un incremento del gettito dell'imposta, da 570 milioni di euro nel 2014 (calcolata sui rendimenti 2013), a 1.100 milioni nel 2015 (calcolata sui rendimenti 2014), in parte dovuto anche ai più favorevoli rendimenti registrati nel 2014 rispetto al 2013;
- nel 2016, anno nel quale la nuova disciplina fiscale è a regime, il gettito, calcolato sui rendimenti 2015, è sceso a 673 milioni, circa il 40 per cento in meno dell'anno precedente;
- la riduzione del gettito si ritiene imputabile al consistente calo dei rendimenti nel 2015, rispetto a quelli del 2014². In particolare, i rendimenti scendono: dal 7,3 al 2,7 per cento per i fondi pensione negoziali; dal 7,5 al 3 per cento per i fondi pensione aperti; dal 6,8 al 3,7 per cento per i PIP (Piani Previdenziali Individuali) di ramo III³.

² COVIP – Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Relazione per l'anno 2015

³ Si tratta delle polizze di tipo unit linked, nei quali la rivalutazione della posizione individuale è collegata al valore delle quote di uno o più fondi interni detenuti dall'impresa di assicurazione. Nelle Assicurazioni Unit Linked il premio versato non confluisce in una Gestione Separata ma in un Fondo Interno, La caratteristica principale di tali contratti è la mancanza della garanzia di restituzione del capitale a scadenza contrattuale (caratteristica invece delle Assicurazioni Rivalutabili) e quindi il rischio di perdere in parte o del tutto i premi versati. Le Unit Linked hanno una forte componente finanziaria e davvero poco di "assicurativo". L'unica garanzia prestata è quella relativa al caso morte che aggiunge una piccola percentuale alla valorizzazione delle quote al momento del decesso. I destinatari di questa formula assicurativa sono soggetti sicuramente propensi al rischio e che hanno un obiettivo, in termini di risultati, di lungo periodo (almeno 15 o 20 anni).

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Ritenute Irpef da lavoro dipendente: recupero rimborsi ed eccedenze di versamento dei sostituti d'imposta

Dalla seconda metà dell'esercizio finanziario 2014 e per i due anni successivi, i versamenti delle ritenute Irpef da lavoro dipendente, sia del settore pubblico, sia del settore privato, sono stati influenzati dalle novità introdotte con i seguenti provvedimenti:

- l'art. 1, comma 5 del D.L. n.66/2014 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) relativo alla corresponsione del c.d. "bonus 80 euro";
- l'art.15 del D.lgs. n.175/2014 (Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata), relativo alla compensazione dei rimborsi da assistenza fiscale.

Le modalità applicative hanno effetti simili sulle somme effettivamente versate dai sostituti a titolo di ritenute Irpef da lavoro dipendente nonostante la natura degli stessi provvedimenti.

Il bonus 80 euro è un credito riconosciuto ai lavoratori dipendenti in specifiche condizioni reddituali, erogato dai sostituti d'imposta ai propri sostituiti utilizzando, fino a capienza, l'ammontare complessivo delle ritenute trattenute in ciascun periodo di paga (ritenute Irpef, addizionali regionale e comunale all'Irpef, ritenute relative all'imposta sostitutiva sui premi di produttività, contributo di solidarietà, ecc.) e, per la differenza eventuale, anche i contributi previdenziali dovuti per il medesimo periodo di paga. Per consentire ai sostituti d'imposta privati il recupero delle somme erogate mediante l'istituto della compensazione di cui all'articolo 17 del D.lgs. n. 241/1997, con la Risoluzione n. 48/E del 7 maggio 2014, è stato istituito il codice tributo "1655", da indicare nel campo "importi a credito compensati" del modello F24. Al contrario gli Enti pubblici e le amministrazioni dello Stato, possono recuperare le somme erogate ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 66/2014 mediante riduzione dei versamenti delle ritenute e, per l'eventuale eccedenza, dei contributi previdenziali. Nella prima fase di attuazione della norma e per tutto il 2015 e per circa 6 mesi del 2016, alcuni sostituti d'imposta rientranti nella categoria degli Enti pubblici, per poter compensare crediti ad essi spettanti, hanno utilizzato il modello F24 ordinario, invece del modello ad essi dedicato (F24EP), perché quest'ultimo non consentiva il recupero delle somme corrisposte a titolo di bonus. Ciò ha comportato che le ritenute recuperate in compensazione sono state imputate al lavoro dipendente privato e il gettito attribuito al capitolo 1023/03 piuttosto che al 1023/02.

L'art.15 del D.lgs. n. 175/2014 prevede che la compensazione dei rimborsi da assistenza fiscale opera, sia per i rimborsi IRPEF, sia per il recupero delle ritenute versate in più dal sostituto stesso. Fino al 2014, i sostituti d'imposta portavano in detrazione dalle ritenute da versare, sia i crediti d'imposta riconosciuti ai sostituiti (lavoratori dipendenti, subordinati, lavoratori autonomi), sia le somme versate erroneamente in eccesso, effettuando un versamento al netto; si trattava della compensazione "verticale" (D.P.R. n.445/1997). Tale operazione consisteva nella possibilità di compensare quanto spettante a credito con quanto da versare, a condizione che il tributo rientrasse nella stessa categoria reddituale (redditi lavoro dipendente o assimilati, redditi da lavoro autonomo, etc...). Tutti i dati relativi alle compensazioni verticali dovevano essere comunicate all'Amministrazione Finanziaria attraverso l'annuale dichiarazione dei sostituti d'imposta. Con il D.lgs. n.175/2014 i sostituti d'imposta privati devono evidenziare le compensazioni dei

tributi direttamente nel modello F24 utilizzando specifici codici tributo. Per il recupero dei rimborsi fiscali e delle ritenute versate in eccedenza dai sostituti d'imposta pubblici (Enti pubblici e amministrazioni dello Stato) ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.175/2014, non essendo stata prevista la compensazione di importi mediante l'utilizzo del modello F24EP, alcuni di questi soggetti, nel corso dell'anno 2015, hanno continuato a versare le ritenute Irpef al netto di rimborsi e recuperi di eccedenze oppure hanno compensato tali quote utilizzando i codici tributo creati ad hoc per le deleghe F24 e destinati ai versamenti per le ritenute dei lavoratori dipendenti del settore privato. Ciò ha comportato, come già indicato per il bonus 80 euro, che le ritenute recuperate in compensazione sono state imputate al lavoro dipendente privato e il gettito attribuito al capitolo 1023/03 piuttosto che al 1023/02.

Per consentire anche agli Enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato, in quanto sostituti d'imposta, di compensare tramite il modello di delega di versamento F24EP, le somme rimborsate ai percipienti a seguito di assistenza fiscale, nonché le eccedenze di versamento di ritenute e imposte sostitutive e di recuperare il "bonus 80 euro", l'Agenzia delle Entrate, con provvedimento del 1 dicembre 2015, ha approvato la modifica del predetto modello aggiungendo la colonna "importi a credito compensati".

Di seguito, con Risoluzione n. 103/E del 9 dicembre 2015, la stessa Agenzia ha provveduto ad istituire una serie di codici tributo, per l'utilizzo in compensazione, tramite il modello F24EP, delle somme rimborsate ai percipienti e delle eccedenze di versamento di ritenute e di imposte sostitutive di cui all'art.15, comma 1, lett. a) e b) del D.lgs. n.175/2014. Col medesimo atto è stato istituito anche il codice tributo per il recupero, sempre tramite F24EP delle somme erogate ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 66/2014 (bonus 80 euro). I nuovi codici tributo, operativi dal 7 gennaio 2016, hanno consentito agli Enti pubblici, in quanto sostituti d'imposta, di utilizzare il modello di delega di versamento F24EP per poter compensare quote di ritenute IRPEF da lavoro dipendente del settore pubblico, facendo sì che il gettito del tributo fosse correttamente imputato al capitolo 1023/02. In questo modo si è posto fine al ripetersi dell'anomalia nell'attribuzione del gettito al pertinente capitolo/articolo di bilancio, anomalia che, comunque, non rende immediatamente confrontabili i dati di gettito del biennio 2015/2016.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF		176.220	180.673	4.453	2,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico		65.038	70.436	5.398	8,3%
Ritenute dipendenti settore privato		76.286	74.358	-1.928	-2,5%
Ritenute lavoratori autonomi		12.357	12.226	-131	-1,1%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		1.649	1.852	203	12,3%
IRPEF saldo		5.603	6.065	462	8,2%
IRPEF acconto		15.287	15.736	449	2,9%
IRES		33.402	35.373	1.971	5,9%
IRES saldo		6.970	8.049	1.079	15,5%
IRES acconto		26.432	27.324	892	3,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		11.123	9.022	-2.101	-18,9%
Accertamenti					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		1.570	926	-644	-41,0%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		4.539	4.836	297	6,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		875	1.131	256	29,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		4.271	1.301	-2.970	-69,5%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		2.012	2.361	349	17,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		2.325	2.574	249	10,7%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		1.108	677	-431	-38,9%
Altre dirette		8.723	12.906	4.183	48,0%
Imposte dirette		240.059	246.018	5.959	2,5%
Registro		4.253	4.730	477	11,2%
IVA		119.376	124.503	5.127	4,3%
scambi interni		106.977	112.881	5.904	5,5%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		7.258	10.708	3.450	47,5%
importazioni		12.399	11.622	-777	-6,3%
Bollo		7.182	6.796	-386	-5,4%
Assicurazioni		3.070	3.098	28	0,9%
Tasse e imposte ipotecarie		1.522	1.580	58	3,8%
Canoni di abbonamento radio e TV		1.721	2.002	281	16,3%
Concessioni governative		1.086	947	-139	-12,8%
Tasse automobilistiche		578	597	19	3,3%
Diritti catastali e di scritturato		622	631	9	1,4%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		25.412	25.405	-7	
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		627	611	-16	-2,6%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art.6,c.7		2.531	2.776	245	9,7%
Accisa sul gas naturale per combustione		2.900	3.388	488	16,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi		10.647	10.689	42	0,4%
Provento del lotto*		6.792	8.093	1.301	19,2%
Proventi delle attività di gioco		338	270	-68	-20,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)		4.115	5.557	1.442	35,0%
Altre indirette		4.468	3.852	-616	-13,8%
Imposte indirette		197.240	205.525	8.285	4,2%
Totale entrate		437.299	451.543	14.244	3,3%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Consuntivo		Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Dic		Dic	Dic	Dic
	2015	2016	2015-2016	2015-2016	
IRPEF	14.993	15.867	874	5,8%	
Ritenute dipendenti settore pubblico	7.034	8.011	977	13,9%	
Ritenute dipendenti settore privato	5.656	5.516	-140	-2,5%	
Ritenute lavoratori autonomi	1.092	1.042	-50	-4,6%	
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	176	176			
IRPEF saldo	171	356	185	108,2%	
IRPEF acconto	864	766	-98	-11,3%	
IRES	573	598	25	4,4%	
IRES saldo	157	135	-22	-14,0%	
IRES acconto	416	463	47	11,3%	
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	610	541	-69	-11,3%	
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1	1			
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	268	271	3	1,1%	
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	35	32	-3	-8,6%	
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.843	290	-1.553	-84,3%	
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	800	933	133	16,6%	
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	1		-1	-100,0%	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1		-1	-100,0%	
Altre dirette	2.778	3.223	445	16,0%	
Imposte dirette	21.634	21.484	-150	-0,7%	
Registro	457	523	66	14,4%	
IVA	16.780	17.680	900	5,4%	
scambi interni	15.830	16.642	812	5,1%	
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment	1.431	1.226	-205	-14,3%	
importazioni	950	1.038	88	9,3%	
Bollo	282	337	55	19,5%	
Assicurazioni	406	413	7	1,7%	
Tasse e imposte ipotecarie	164	208	44	26,8%	
Canoni di abbonamento radio e TV	9	207	198	2200,0%	
Concessioni governative	88	86	-2	-2,3%	
Tasse automobilistiche	24	50	26	108,3%	
Diritti catastali e di scritturato	75	81	6	8,0%	
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.723	3.181	458	16,8%	
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	83	82	-1	-1,2%	
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	209	215	6	2,9%	
Accisa sul gas naturale per combustione	280	271	-9	-3,2%	
Imposta sul consumo dei tabacchi	945	829	-116	-12,3%	
Provento del lotto*	613	743	130	21,2%	
Proventi delle attività di gioco	25	18	-7	-28,0%	
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	519	487	-32	-6,2%	
Altre indirette	556	458	-98	-17,6%	
Imposte indirette	24.238	25.869	1.631	6,7%	
Totale entrate	45.872	47.353	1.481	3,2%	

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-dicembre 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 9.053 milioni (-156 milioni di euro, pari a -1,7%) di cui: 5.330 milioni di euro (-591 milioni di euro, pari a -10%) sono affluiti dalle imposte dirette e 3.723 milioni di euro (+435 milioni di euro, pari a +13,2%) dalle imposte indirette. Si precisa che i ruoli analizzati nella presente sezione sono solo quelli relativi alle entrate tributarie, non comprendono quindi tutte le altre riscossioni da ruoli conseguite dall'Agenzia delle entrate.

Incassi da ruoli

	Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF		3.78	3.304	-44	-11,1%
IRES		2.161	1.978	-183	-8,5%
ILOR		11	7	-4	-36,4%
Altre dirette		31	41	10	32,3%
Totale imposte dirette		5.921	5.330	-591	-10,0%
Registro		138	143	5	3,6%
IVA		3.102	3.507	405	13,1%
Bollo		1	1		
Tasse e imposte ipotecarie		13	15	2	15,4%
Tasse automobilistiche		13	15	2	15,4%
Altre indirette		20	41	21	105,0%
Totale imposte indirette		3.288	3.723	435	13,2%
Totale ruoli		9.209	9.053	-156	-1,7%

	Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Dic	Dic	Dic	Dic
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF		927	533	-394	-42,5%
IRES		355	408	53	14,9%
ILOR		2	1	-1	-50,0%
Altre dirette		7	8	1	
Totale imposte dirette		1.291	950	-341	-26,4%
Registro		36	30	-6	-16,7%
IVA		539	541	2	0,4%
Bollo					
Tasse e imposte ipotecarie		2	2		
Tasse automobilistiche		2	1	-1	-50,0%
Altre indirette		5	7	2	40,0%
Totale imposte indirette		584	581	-3	-0,5%
Totale ruoli		1.875	1.531	-344	-18,3%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-dicembre 2016, pari a 56.265 milioni di euro, in diminuzione del 15,1% (-10.031 milioni di euro). La marcata diminuzione delle entrate tributarie territoriali è dovuta alla diminuzione del gettito dell'IRAP in applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale di cui alla Legge di stabilità 2015, all'abolizione della Tasi per l'abitazione principale e alle agevolazioni IMU per i terreni agricoli.

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 11.884 milioni di euro (+562 milioni di euro, pari a +5,0%). Dai soggetti privati derivano 6.697 milioni di euro (+305 milioni di euro, pari a +4,8%) e dalle amministrazioni pubbliche 5.187 milioni di euro (+257 milioni di euro, pari a +5,2%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito ammonta a 4.492 milioni di euro (+194 milioni di euro, pari a +4,5%). Dai soggetti privati derivano 2.690 milioni di euro (+79 milioni di euro, pari a +3,0%), mentre dalle amministrazioni pubbliche 1.802 milioni di euro (+115 milioni di euro, pari a +6,8%).

IRAP: risulta pari a 22.773 milioni di euro (-6.597 milioni di euro, pari a -22,5%). Dai soggetti privati affluiscono 13.125 milioni di euro (-6.589 milioni di euro, pari a -33,4%) e dalle amministrazioni pubbliche 9.648 milioni di euro (-8 milioni di euro, pari a -0,1%).

Imposta municipale propria IMU- IMIS: ammonta a 15.930 milioni di euro (-616 milioni di euro, pari a -3,7%).

TASI: il gettito si attesta a 1.186 milioni di euro, in diminuzione di 3.574 milioni (-75,1%)

Entrate territoriali e degli enti locali

(in milioni di euro)	Gen-Dic 2015	Gen-Dic 2016	Gen-Dic 2015-2016	Gen-Dic 2015-2016
Addizionale regionale IRPEF	11.322	11.884	562	5,0%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	6.392	6.697	305	4,8%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	4.930	5.187	257	5,2%
Addizionale comunale IRPEF	4.298	4.492	194	4,5%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	2.611	2.690	79	3,0%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.687	1.802	115	6,8%
IRAP	29.370	22.773	-6.597	-22,5%
IRAP privata	19.714	13.125	-6.589	-33,4%
IRAP pubblica	9.656	9.648	-8	-0,1%
Imu - Imis (Quota comuni)	16.546	15.930	-616	-3,7%
TASI	4.760	1.186	-3.574	-75,1%
Totale entrate territoriali	66.296	56.265	-10.031	-15,1%

(in milioni di euro)	Dic 2015	Dic 2016	Dic 2015-2016	Dic 2015-2016
Addizionale regionale IRPEF	922	965	43	4,7%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	439	461	22	5,0%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	483	504	21	4,3%
Addizionale comunale IRPEF	359	362	3	0,8%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	190	192	2	1,1%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	169	170	1	0,6%
IRAP	1.448	1.197	-251	-17,3%
IRAP privata	434	282	-152	-35,0%
IRAP pubblica	1.014	915	-99	-9,8%
Imu - Imis (Quota comuni)	7.857	7.442	-415	-5,3%
TASI	2.268	538	-1.730	-76,3%
Totale entrate territoriali	12.854	10.504	-2.350	-18,3%

SEZIONE III
Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Nel periodo le somme utilizzate in compensazione⁽¹⁾ ammontano a 38.686 milioni (+4.123 milioni di euro, pari a +11,9%) di cui: 20.449 milioni di euro (+1.740 milioni di euro, pari a +9,3%) sono relativi alle imposte dirette, 15.492 milioni di euro (+1.195 milioni di euro, pari a +8,4%) alle imposte indirette e 2.745 milioni di euro (+1.188 milioni di euro, pari a +76,3%) alle entrate degli enti territoriali. La consistente variazione che si riscontra nelle imposte dirette deriva dall'applicazione del D.lgs. n. 175/2014 che determina un incremento delle compensazioni IRPEF (circa 1.774 milioni di euro). Lo stesso D.lgs. spiega anche la variazione nelle compensazioni delle addizionali Irpef regionali e comunali.

	Compensazioni (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Gen-Dic 2015	Gen-Dic 2016	Gen-Dic 2015-2016	Gen-Dic 2015-2016
Irpef		14.142	16.040	1.898	13,4%
Ires		2.615	2.734	119	4,6%
Imposte Sostitutive		171	194	23	13,5%
Altre imposte dirette		1.781	1.481	-300	-16,8%
Totale imposte dirette		18.709	20.449	1.740	9,3%
Iva Lorda		14.297	15.492	1.195	8,4%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		14.297	15.492	1.195	8,4%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		105	145	40	38,1%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		204	137	-67	-32,8%
IRAP		1.248	2.463	1.215	97,4%
Totale entrate territoriali		1.557	2.745	1.188	76,3%
Totale compensazioni		34.563	38.686	4.123	11,9%

	Compensazioni (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Dic 2015	Dic 2016	Dic 2015-2016	Dic 2015-2016
Irpef		557	600	43	7,7%
Ires		158	161	3	19%
Imposte Sostitutive		11	54	43	390,9%
Altre imposte dirette		131	113	-18	-13,7%
Totale imposte dirette		857	928	71	8,3%
Iva Lorda		781	774	-7	-0,9%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		781	774	-7	-0,9%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		6	8	2	33,3%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		9	5	-4	-44,4%
IRAP		60	109	49	81,7%
Totale entrate territoriali		75	122	47	62,7%
Totale compensazioni		1.713	1.824	111	6,5%

⁽¹⁾Vengono analizzati i dati relativi alle sole compensazioni di imposta operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Non vengono considerate le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, in quanto classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

SEZIONE IV
ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-dicembre 2016 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 456.816 milioni di euro (+7.045 milioni di euro, pari a +1,6%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte indirette (+3,7%) e negativo delle imposte dirette (-0,1%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 249.356 milioni di euro, registrano una variazione negativa di 267 milioni di euro. Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 181.753 milioni di euro (-779 milioni di euro, pari a -0,4%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 73.785 milioni di euro (-3.573 milioni di euro, pari a -4,6%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 68.941 milioni di euro (+3.195 milioni di euro, pari a +4,9%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 12.215 milioni di euro (-378 milioni di euro, pari a -3,0%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 21.665 milioni di euro (+172 milioni di euro, pari a +0,8%).

L'**IRES**, pari a 37.056 milioni di euro, presenta un aumento di 488 milioni di euro (+1,3%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 35.078 milioni di euro (+671 milioni di euro, pari a +2,0%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 9.035 milioni di euro (-2.114 milioni di euro, pari a -19,0%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 1.400 milioni di euro (-2.830 milioni di euro, pari a -66,9%) e l'**imposta sostitutiva sui fondi pensione** che ammonta a 697 milioni di euro (-377 milioni di euro, pari a -35,1%). Derivano incassi pari a 1.129 milioni, in aumento di 246 milioni di euro rispetto al 2015 (+27,9%), dalle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**, a 2.572 milioni, (+248 milioni, pari a +10,7%) dall'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione** e a 2.348 milioni di euro (+314 milioni di euro, pari a +15,4%) dalla **cedolare secca**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 207.459 milioni di euro, sono aumentate di 7.311 milioni di euro (+3,7%). L'**IIVA** registra un incremento del 3,2% (+3.927 milioni di euro): la componente sugli **scambi interni** cresce di 4.612 milioni di euro (+4,3%) per effetto sia dei 10.161 milioni (+3.751 milioni di euro, pari a +58,5%) derivanti dall'IIVA versata dalle P.A. c.d. *split payment* (L. n. 190/2014) sia dei 1.573 milioni di euro della quota di gettito dell'acconto IVA di competenza del 2015 riversato all'Erario in conto residui nel mese di

gennaio 2016. Negativa la variazione della tassazione sulle **importazioni** (–1.092 milioni di euro, pari a –8,7%).

Negative l'imposta di **bollo** (–444 milioni di euro, pari a –6,1%) e l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (–118 milioni di euro, pari a –0,5%), mentre risultano positive l'imposta di **registro** (+438 milioni di euro, pari a +10,2%), l'**imposta sull'energia elettrica** (+275 milioni di euro, pari a +10,7%), l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) (+485 milioni di euro, pari a +16,6%), l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (+149 milioni di euro, pari a +1,4%) e gli incassi totali relativi ai **giochi** (+2.408 milioni di euro, pari a +20,3%). Dai **canoni di abbonamento radio e TV** derivano incassi per 2.047 milioni di euro (+334 milioni di euro, pari a +19,5%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di dicembre 2016 gli incassi totali registrati ammontano a 88.409 milioni di euro (–11.581 milioni di euro, pari a –11,6%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 51.671 milioni di euro (–7.216 milioni di euro, pari a –12,3%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 29.911 milioni di euro (–4.497 milioni di euro, pari a –13,1%). L'**IRES** ammonta a 15.823 milioni di euro (–1.148 milioni di euro, pari a –6,8%).

Risultano pari a 36.738 milioni di euro (–4.365 milioni di euro, pari a –10,6%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IVA** si attesta a 19.990 milioni di euro (–3.965 milioni di euro, pari a –16,6%): 18.423 milioni di euro (–3.866 milioni di euro, pari a –17,3 %) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 1.589 milioni (+453 milioni di euro, pari a +39,9%) versati dalle P.A. con il meccanismo dello *split payment*, e 1.025 milioni di euro (–101 milioni di euro, pari a –9,0%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Dic 2015	Gen-Dic 2016	Gen-Dic 2015-2016	Gen-Dic 2015-2016
IRPEF	182.532	181.753	-779	-0,4%
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	65.746	68.941	3.195	4,9%
Ritenute dipendenti settore privato	77.358	73.785	-3.573	-4,6%
Ritenute lavoratori autonomi	12.593	12.215	-378	-3,0%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1624	1843	219	13,5%
IRPEF saldo	5.726	6.012	286	5,0%
IRPEF acconto	15.767	15.653	-114	-0,7%
IRES	36.568	37.056	488	1,3%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	7.443	8.112	669	9,0%
IRES acconto	26.964	26.966	2	
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	11.149	9.035	-2.114	-19,0%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1617	939	-678	-41,9%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.514	4.817	303	6,7%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	883	1.129	246	27,9%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	4.230	1.400	-2.830	-66,9%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	2.034	2.348	314	15,4%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.324	2.572	248	10,7%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1074	697	-377	-35,1%
Altre dirette	8.829	13.366	4.537	51,4%
Imposte dirette	249.623	249.356	-267	-0,1%
Registro	4.285	4.723	438	10,2%
IVA	122.450	126.377	3.927	3,2%
scambi interni	106.820	111.432	4.612	4,3%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	6.410	10.161	3.751	58,5%
importazioni	12.528	11.436	-1.092	-8,7%
Bollo	7.291	6.847	-444	-6,1%
Assicurazioni	3.120	3.097	-23	-0,7%
Tasse e imposte ipotecarie	1511	1532	21	1,4%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.713	2.047	334	19,5%
Concessioni governative	1.104	957	-147	-13,3%
Tasse automobilistiche	583	614	31	5,3%
Diritti catastali e di scritturato	586	603	17	2,9%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	25.556	25.438	-118	-0,5%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	583	599	16	2,7%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	2.562	2.837	275	10,7%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.914	3.399	485	16,6%
Imposta sul consumo dei tabacchi	10.633	10.782	149	1,4%
Provento del lotto*	6.748	7.743	995	14,7%
Proventi delle attività di gioco	338	270	-68	-20,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	4.106	5.546	1.440	35,1%
Altre indirette	4.065	4.048	-17	-0,4%
Imposte indirette	200.148	207.459	7.311	3,7%
Totale entrate	449.771	456.816	7.045	1,6%

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Sintesi del bilancio dello Stato

<i>Incassi</i> (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Dic 2015	Dic 2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF	34.408	29.911	-4.497	-13,1%
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	10.541	9.526	-1.015	-9,6%
Ritenute dipendenti settore privato	11.137	9.188	-1.949	-17,5%
Ritenute lavoratori autonomi	1.856	1.509	-347	-18,7%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	195	215	20	10,3%
IRPEF saldo	1.059	679	-380	-35,9%
IRPEF acconto	8.694	8.260	-434	-5,0%
IRES	16.971	15.823	-1.148	-6,8%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	939	564	-375	-39,9%
IRES acconto	15.676	14.852	-824	-5,3%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	1.362	803	-559	-41,0%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	157	82	-75	-47,8%
sost. su interessi e premi di obbl. e titoli di cui al DLgs 239/96	379	415	36	9,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	111	56	-55	-49,5%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	2.072	396	-1.676	-80,9%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	924	1.041	117	12,7%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	15	15		
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	36	70	34	
Altre dirette	2.988	3.556	568	19,0%
Imposte dirette	58.887	51.671	-7.216	-12,3%
Registro	786	867	81	10,3%
IVA	23.955	19.990	-3.965	-16,6%
scambi interni	22.289	18.423	-3.866	-17,3%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	136	1.589	453	39,9%
importazioni	1.126	1.025	-101	-9,0%
Bollo	902	747	-155	-17,2%
Assicurazioni	455	476	21	4,6%
Tasse e imposte ipotecarie	320	306	-14	-4,4%
Canoni di abbonamento radio e TV	9	212	203	2255,6%
Concessioni governative	98	84	-14	-14,3%
Tasse automobilistiche	327	346	19	5,8%
Diritti catastali e di scritturato	109	117	8	7,3%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	4.877	3.643	-1.234	-25,3%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	77	82	5	
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	540	536	-4	-0,7%
Accisa sul gas naturale per combustione	379	587	208	54,9%
Imposta sul consumo dei tabacchi	1.307	1.307		
Provento del lotto*	5.714	6.050	336	5,9%
Proventi delle attività di gioco	26	19	-7	-26,9%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	554	663	109	19,7%
Altre indirette				
Imposte indirette	41.103	36.738	-4.365	-10,6%
Totale entrate	99.990	88.409	-11.581	-11,6%

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Il Bollettino delle entrate tributarie erariali è una pubblicazione mensile in cui vengono analizzati i flussi relativi al gettito di competenza e di cassa. I dati riportati sono quelli che confluiscono nel Bilancio dello Stato, l'attività di analisi e consuntivazione viene realizzata tenendo conto della normativa stabilita per la redazione del bilancio. Nel rispetto del principio di integrità tutte le entrate vengono indicate al lordo di qualsiasi onere o provento alle stesse collegato.

Per tener conto della fiscalità degli enti locali, anche in considerazione del fatto che la contabilità nazionale si riferisce all'aggregato delle Pubbliche Amministrazioni, sono stati inseriti i dati di alcuni tributi locali per i quali è possibile effettuare il monitoraggio mensile. L'analisi dei flussi riportata nel bollettino, pur fondandosi sulle regole della contabilità nazionale, è costruita secondo i criteri contabili del SEC 2010 che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito) rilevanti ai fini del Patto di Stabilità e Sviluppo siglato tra i paesi dell'Unione Europea.

Dall'esame del contenuto del Bollettino sulle entrate tributarie si evidenzia, anzitutto, la divisione in sezioni che ha il principale scopo di distinguere le varie tipologie di dati.

Il Bollettino rappresenta, sia su tabelle di sintesi che su grafici, il gettito dell'anno in corso e lo pone a confronto con quello dell'anno precedente per adeguarsi allo standard internazionale (ROSC) cui l'Italia ha aderito.

La logica seguita è quella della contabilità e finanza pubblica. La L. n. 196/2009, che disciplina la normativa in materia di contabilità e di finanza pubblica, abrogando la L. n. 468/1978, ha adeguato le disposizioni in materia della finanza pubblica e del bilancio alle esigenze poste dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria, dall'evoluzione del sistema economico e dal nuovo assetto istituzionale tra Stato ed Enti decentrati. La nuova legge, destinata all'intero aggregato delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto l'armonizzazione dei sistemi contabili e schemi di bilancio, ridisegnando il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio nelle sue fasi temporali e nei suoi documenti tipici, con un maggior coinvolgimento di tutti i livelli di governo nella definizione e condivisione degli obiettivi di bilancio. La programmazione finanziaria e di bilancio è orientata al medio termine, attraverso una effettiva programmazione triennale delle politiche, degli obiettivi e delle risorse, nonché una maggiore attenzione alle grandezze strutturali del bilancio. Non perdendo di vista questa visuale, ma amplificandola con l'ausilio grafico, nel bollettino vengono riportati e confrontati i dati di entrata del bilancio dello Stato per poi spiegare le differenze riscontrate sul gettito.

Nel Bollettino vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica. Vengono esposti inoltre i dati sul gettito al netto delle entrate derivanti dai ruoli. Alla base di questa scelta vi sono due ragioni:

- una riferibile ai criteri del Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010) che, come già detto, rappresenta il contesto contabile per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito);
- l'altra riferibile al monitoraggio delle entrate tributarie.

I principi del SEC 2010 indicano che la costruzione dei conti sulle entrate tributarie va fatta seguendo il principio della competenza economica, partendo dai dati relativi alla competenza giuridica. A questo criterio generale fanno eccezione le entrate derivanti dai ruoli. Per queste infatti la competenza giuridica (l'accertamento) corrisponde all'emissione del ruolo e, l'incasso, all'effettivo pagamento da parte del contribuente.

Nel flusso finanziario delle imposte la competenza giuridica rappresenta il momento in cui nasce l'obbligazione tributaria. In Italia le informazioni sulle entrate fiscali delle Pubbliche Amministrazioni (Stato, Regioni, Province, Comuni) derivano da bilanci che sono di tipo finanziario. Sono basati cioè sul sistema della doppia registrazione: sulla base degli incassi e sulla base della competenza giuridica, sempre dei flussi finanziari.

I dati sulle entrate fiscali sono riportati nel rispetto del principio della competenza giuridica, stando a quanto stabilito dalle regole di contabilità dello Stato. Le entrate dirette ed indirette fanno riferimento a quelle rilevate sul Bilancio dello Stato.

Oltre ad evidenziare i dati attraverso le tabelle, si è dato rilievo ai grafici che sintetizzano graficamente il volume delle entrate nei due anni precedenti ed in quello corrente, avendo come riferimento il mese. Altri grafici visualizzano le differenze di gettito ponendo a

di Stabilità e manovre fiscali) e da quelli legati al movimento delle grandezze macroeconomiche. Le tabelle a completamento del Bollettino riportano il dato numerico.

Sezione I

In questa sezione vengono riportati i dati relativi agli incassi derivanti dall'attività di accertamento e controllo (ruoli).

Sezione II

La tematica relativa alle entrate derivanti dagli enti territoriali è di grande rilevanza e va letta nell'ottica globale di verifica del Patto di Stabilità interno e degli stessi parametri di Maastricht. Si è reso opportuno, pertanto, ampliare la logica di costruzione del Bollettino anche al gettito proveniente dagli enti territoriali e locali riportando quelle entrate su cui è possibile effettuare un monitoraggio mensile.

Sezione III

In questa sezione vengono riportati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali, dirette e indirette, e sulle entrate territoriali. Vengono analizzate solo le compensazioni di imposta, mentre le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, anche se fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Sezione IV

La Sezione esprime l'altro aspetto dell'analisi dei flussi finanziari che, se non può prescindere dal considerare il criterio della competenza giuridica, non può non considerare il momento in cui le entrate vengono effettivamente incassate. Il criterio è quello di cassa.

Naturalmente il dato riportato fa riferimento al Bilancio dello Stato e, in virtù dell'applicazione del principio di integrità, le entrate risultano al lordo di eventuali spese di riscossione o di altre spese.

Il gettito derivante da provvedimenti fiscali di grande impatto viene riportato in questa sezione in modo specifico. Il gettito viene analizzato tenendo in considerazione anche eventuali fattori di disomogeneità.

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

In questa parte del bollettino si fornisce una guida all'interpretazione normativa del bollettino ed alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida alla lettura delle imposte dell'appendice segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Appendici statistiche

Il Bollettino mensile è corredato da Appendici statistiche e dalla guida interpretativa.

Le Appendici statistiche sono suddivise con riferimento al contenuto in:

- **Appendice statistica 1** che prevede l'esposizione in tabelle dei dati di accertamento distinti per tipologia di imposta per ogni mese dell'anno in corso e rispetto ai due anni precedenti;
- **Appendice statistica 2** che riporta i dati relativi alle principali imposte gestite dagli Enti Locali.

La Guida interpretativa delle appendici statistiche fornisce un ausilio alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it